col maòr

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A.N.A. di Salce
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

COL MAÒR
N. 3 - XXXIII
GIUGNO 1996

Il Presidente
Mario Dell'Eva
Direttore Responsabile:
Adriano Padrin
Tip. Nero su bianco - Belluno

CAPRIOLI CONFERMATO PRESIDENTE

- CON COERENZA, ONESTÀ, SERIETÀ -

L'assemblea dei delegati di Milano del 26 maggio scorso ha confermato il dott. Leopardo Caprioli a presidente dell'Associazione Nazionale Alpini. É la quinta tornata "legislativa" del nostro Nardo. Noi lo abbiamo già scritto e detto, plaudiamo al suo coraggio nell'aversi voluto candidare per tale impegnativo incarico, sia per i momenti difficili che sta attraversando la comunità in cui viviamo, sia per l'impegno associativo dell'A.N.A. che si esplica in attività in Italia e anche all'estero che vanno al di là e al di fuori della pura attività di un'associazione d'arma e sia anche per l'età che prevede la fine del mandato a ottant'anni.

Pubblichiamo una foto di Caprioli che sorride, una delle poche. Infatti la faccia del nostro presidente nazionale è quasi sempre un po' tirata, dura e più di uno glielo rinfaccia; forse, a volte, l'espressione del suo volto fa diventar rudi le sue espressioni verbali, anche se nelle intenzioni tali non dovrebbero essere.

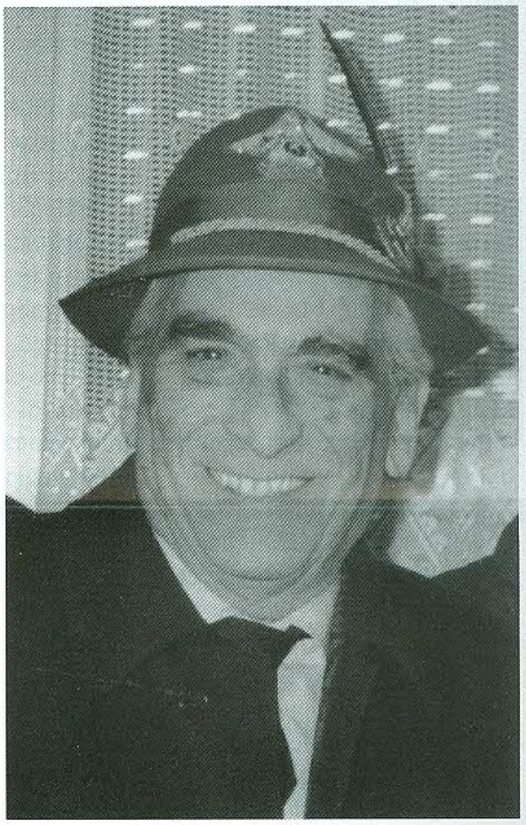
Comunque Caprioli per tre anni sarà il "nostro" presidente e noi abbiamo il dovere di sostenerlo, di incoraggiarlo e anche criticarlo all'occorrenza, ma non avversarlo. Sarebbe ingeneroso. In tal senso va esplicato in nostro sostegno e la nostra collaborazione. E inoltre gli auguriamo che sia sostenuto anche dalla salute, in un incarico gravoso, non solo come responsabilità, ma anche per continui obblighi di rappresentanza che non lasciano respiro.

É un fatto però che il clima sociale e politico in cui viviamo, con un susseguirsi e un alternarsi di alti e bassi, di incertezze, di critiche, di crisi - dalla religione, alla famiglia, alla scuola, alla giustizia, all'esercito - non può non contagiare, ci si passi il termine, anche i nostri soci inevitabilmente. É impensabile che ciò non possa e debba avvenire, perciò proprio adesso si deve manifestare la nostra buona volontà, almeno sforzarsi, non di essere diversi, ma gente che esprima un minimo di buona volontà, di onestà, di serietà.

Insomma niente di straordinario, solo cercare di essere dei buoni cittadini, per poter affermare di essere buoni alpini. Un nostro amico prete, in una sua predica, ebbe a dire pubblicamente che la caratteristica degli alpini si chiama "coerenza". Auguriamoci che tale caratteristica venga mantenuta. Dovevamo parlare dell'assemblea nazionale di Milano ed invece le considerazioni sull'elezione del Presidente ci hanno preso la mano e ci siamo lasciati andare a pensieri personali. Ce ne scusiamo, però li abbiamo espressi...

L'assemblea si è anche espressa su due modifiche allo Statuto, modifiche che, come ha spiegato il dr. Parazzini vice presidente nazionale, sono aggiunte.

Tali aggiunte, sempre secondo Parazzini, sono state fatte sia per facilitare la iscrizione agli albi regionali del volontariato per la protezione civile, sia perché "suggerito" dal Ministero della Difesa che deve approvare lo Statuto delle Associazioni d'arma. Ecco il testo dell'aggiunta che sarà inserita all'articolo 2 ultimo comma dello statuto, l'articolo cioé che fissa gli scopi dell'A.N.A. **"Per il conseguimento degli scopi associativi l'A.N.A. si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri soci".**



L'assemblea ha inoltre deliberato, sempre a maggioranza, su una aggiunta, quella voluta dal Ministero della Difesa, all'art. 8 bis dello Statuto, articolo votato a maggioranza all'assemblea straordinaria dei delegati di Milano del 19 marzo 1995 e che riguardava la incompatibilità fra cariche associative e cariche politiche. L'aggiunta alla dizione "cariche politico-amministrative" è **"elettive". Quindi**, presumo che se un presidente di Sezione, si fa per dire, venisse nominato Presidente della Repubblica, le due presidenze non sarebbero incompatibili!

Ripeto, presumo dall'alto della mia ignoranza.

Tornando alle note sull'assemblea, direi che in sostanza è stata buona: buona la relazione del Presidente, buoni e contenuti gli interventi, buono il clima dei delegati, anche se risentiva di quello che serpeggia all'esterno fra i soci e che Caprioli nella sua relazione ha definito "stato di inquietudine e irrequietudine". E ritorniamo a quanto abbiamo detto prima: bisogna cercare di **avere onestà, serietà, coerenza!**

Mario Dell'Eva

In appendice alla cronaca su riportata, trascriviamo il testo del comunicato stampa inviato all'Agenzia ANSA dal Presidente Leonardo Caprioli e sul cui contenuto qualcuno ha trovato da ridire.

""L'Associazione Nazionale Alpini - forte di 340 mila iscritti - che statutariamente è apartitica, sempre statutariamente si propone di rafforzare fra gli alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria. Respinge perciò ogni concetto che possa frammentare gli alpini in più patrie o etnie, conoscendo e riconoscendo una Patria unica e indivisibile, nata da quattro guerre d'indipendenza. L'Italia ha bisogno di buona amministrazione, non di frantumazioni.""

GIURAMENTO SOLENNE

"Non un addio ma un arriverci"

Sabato 4 maggio si é svolto allo stadio di Belluno il giuramento solenne delle reclute, a dire il vero limitato a poco più di duecento alpini.

Tale atto formalizzato fuori delle mure della Caserma Salsa era stato richiesto dall'allora presidente Bruno Zanetti per dare un certo risalto al 75° della Sezione Alpini di Belluno. In tale ottica é stato donato ad ogni militare che giurava un cappellino dorato d'alpino personalizzato con la scritta "dono della Sezione Alpini di Belluno".

Ha presenziato il comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino gen. Angelo Becchio, la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din, il Sindaco di Belluno dott. Maurizio Fistarol, numerose autorità cittadine, le associazioni d'arma, oltre ad un migliaio di parenti, amici e compaesani delle reclute. La Sezione di Belluno, appunto per solennizzare il suo 75° compleanno associativo, aveva invitato le Sezioni consorelle del Cadore e di Feltre, i propri Gruppi con gagliardetto e la fanfara alpina di Borsoi che ha accompagnato la breve sfilata e l'entrata allo stadio. Inoltre aveva fatto affiggere un manifesto che riportava, su un motivo decorativo di Franco Fiabane, un saluto alle reclute e alla Brigata Cadore con un significativo "... non un addio, ma un arrivederci".

Alduni incaricati del Gruppo Belluno Città avevano inoltre consegnato per esporre numerose bandiere tricolori per tutti i palazzi che circondano Piazzale della Resistenza. Il gen. Becchio, come ha riferito la stampa locale, nel suo intervento 'lamentando l'esiguità degli attuali reparti, ha espresso fiducia in una futura grande unità alpina con reggimenti "veri" e non fantasmi come oggi e ha sottolineato che i prossimi giuramenti vedranno non solo 200 reclute, mas 7/800 qualche volta anche mille. Gli alpini resteranno, la "Cadore" entrerà nella storia ed i bellunesi dovranno abituarsi ad altre sigle".

E così titolava "IL Gazzettino" di Belluno nell'edizione del 5 maggio: "Brigata Cadore, ultimo atto". **E infatti questa è la situazione:** caserma di Agordo chiusa, caserma di S.Stefano di Cadore chiusa, Battaglione Logistico Cadore ad eliminazione, caserma D'Angelo di Belluno disabitata, Comando Brigata che ha già diramato le lettere o perlomeno indicato ai quadri le future destinazioni, quindi in disarmo, rimane solo il 7° Reggimento Alpini già battaglione Feltre unico reparto operativo che passerà alla Brigata Julia, il 16° Reggimento Alpini Belluno reclute, che passerà anche questo alla Julia. Siamo solamente riusciti nell'occasione a strappare al generale Becchio

UNA PROMESSA: Qualora arrivi la comunicazione ufficiale dello scioglimento della "Cadore", dovrà esserne diramata comunicazione al Comune di Belluno e alle tre Sezioni A.N.A. onde venga concordata e organizzata una pubblica cerimonia in Piazza dei Martiri - dove la Brigata ebbe la consacrazione ufficiale nell'ormai lontano 1953 - di pubblica attestazione di riconoscenza a tutti quei reparti che tanto diedero alle generazioni di reclute che si sono succedute in 43 anni, ma soprattutto nelle tristi circostanze delle calamità, leggi Vaiont e alluvioni. Generale, é una promessa!

RECLUTAMENTO ALPINO

Avendo avuto notizie che ancora una volta la destinazione dei chiamati alle armi della nostra provincia era per i posti più disparati dell'Italia, fuorché a reparti alpini e quindi con un reclutamento tutto distorto, la Sezione di Belluno, unitamente a quelle di Feltre e Cadore, aveva inviato un telegramma di protesta al Presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini e al Comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, lamentando tale situazione e invitando ad un intervento autorevole per ovviare alla anomalia.

Il Gen. Becchio, in occasione della sua venuta a Belluno per il giuramento solenne delle reclute (il telegramma era stato inviato il giorno prima), ha incontrato i presidenti delle tre Sezioni A.N.A., assicurando che avrebbe fatto quanto nelle sue possibilità.

Il generale inoltre ha indicato la strada per cercare di correggere eventuali invii di chiamati alle armi in reparti non alpini:

PRIMO:

-Appena ricevuta la cartolina fare domanda al Distretto Militare di apparteneza (nel nostro caso all'**Ufficio Informazioni** di via Caffi) per chiedere di essere destinati alle

truppe alpine e copia di tale domanda inviarla al Corpo d'Armata di Bolzano, **tramite le Sezioni A.N.A.**
E ci risulta che alcuni casi siano andati a buon fine.
SECONDO:
-Nel caso che la cartolina sia arrivata con poco anticipo, il chiamato per il servizio di leva, può fare domanda, su un apposito modulo, **subito** appena arriva al comandante del reggimento reclute che lo ha inquadrato, per essere dirottato a reparti alpini.
Anche in questo caso l'interessato deve farne copia alle Sezioni A.N.A. che provvederà ad inviarla sempre a Bolzano. Il presidente Leonardo Caprioli ci ha inoltre comunicato che, oltre al sempre suo vigile "chi va la" sulla situazione, nei casi anomali la copia della domanda può essere inviata al nostro delegato A.N.A. a Roma, con tutta celerità, in modo da intervenire nelle sedi più opportune. Le domande dei soggetti alla leva, nei casi in cui il padre e altri parenti abbiano militato nelle truppe alpine, é opportuno siano suffragate da apposita dichiarazione in tal senso da parte delle Sezioni A.N.A. Recentemente il gen. Angelo Becchio ha scritto alla Sezione di Belluno, precisando di aver svolto approfondito controllo al Comando Leva di Padova e di aver accertato che il 69 per cento dei giovani chiamati alle armi e residenti nei Comuni della Provincia di Belluno, sono stati o saranno destinati a reparti del 4° Corpo d'Armata Alpino, fatte salve beninteso le prioritarie esigenze dell'Aereonautica Militare o assegnati, su domanda, alle Forze dell'Ordine o Paracadutisti per un totale del 13 per cento.

IL FUTURO ?
Basta che vada in porto la nuova legge - che il Parlamento tiene da tempo nel cassetto - sul reclutamento e sul servizio civile sostitutivo e precisamente che, all'atto della visita di leva (che non si chiamerà più tale), il soggetto può chiedere alternativamente se fare il servizio militare tradizionale o quello civile e le Forze Armate potranno chiudere i battenti.
Con buona pace per coloro che da decenni lavorano in tal senso. E vorrebbero convincerci che **va bene così.**

Il conicio

I DIRITTI VERI: La giustizia, la veridicità, la fedeltà.
I DIRITTI FALSI: fare solo ciò che si vuole, fare solo quello che si crede, credere che tutto quello che é possibile sia lecito.
Ognuno deve essere un po' asino: caparbietà e fortezza nelle sue idee.

(Anonimo di Spittal)

ALLA "TOIGO" ULTIMA FESTA

Si è svolta alla Caserma "Toigo" di via Col da Ren la festa di corpo del Battaglione Logistico Cadore che sarà indubbiamente l'ultima, in quanto il reparto è uno di quelli della Brigata Cadore che é destinato a cadere sotto la mannaia dei tagli voluti dello Stato Maggiore dell'Esercito. In questa prospettiva il comandante ten. col. Giuseppe Tullo ha voluto che la festa non avesse il carattere solenne e pubblico degli altri anni.
Semplicemente la Messa celebrata dal Vescovo di Belluno-Feltre, mons. Pietro Brollo, assistito dal parroco di San Gervasio don Giuseppe Vigolo.
All'omelia il presule, traendo lo spunto dal Vangelo, ha affermato che quello che deve animare ogni istituzione, compresa la famiglia, è lo spirito che dà la maggior garanzia di coesione e di solidarietà, più che le regole fisse dei regolamenti e della legge, in modo che la compartecipazione fra chi é responsabile di un ente e chi deve eseguire l'ordine sia di piena fiducia e collaborazione "sublimati dall'amore cristiano".
Presenti il gen. Primo Gadia, comandante la Brigata Cadore, il col. Tonino Paolini comandante 16° Regg. Alpini Belluno, il ten. col. Lodovico De Angelis, predecessore di Tullo e il presidente dell'A.N.A. di Belluno, Mario Dell'Eva.
Dopo il sacro rito, celebrato nella piccola cappella rustica all'interno della caserma Toigo, è stata deposta con gli onori militari una corona in memoria dei militari deceduti di quel battaglione.
Il Vescovo si è poi intrattenuto cordialmente coi militari e familiari, formulando i migliori auguri per le eventuali future destinazioni in vista dello scioglimento del reparto
(Da Il Gazzettino del 23 maggio 1996)

Mons. Brollo, il T.C. Tullo e Mario Dell'Eva

ADUNATA A UDINE

Voglia d'Italia, voglia di unità é questo il messaggio degli alpini alla 69° sfilata del 19 maggio scorso a Udine.
É un atto di solidarietà verso la società civile che in questo particolare momento ha emergenze speciali dovute a situazioni ed a uomini che vorrebbero sopraffare lo Stato ed i cittadini.
I friulani hanno accolto come sempre le centomila penne nere con grande entusiasmo e riconoscenza; era palpabile anche nell'aria che si respirava e tutti hanno voluto far sentire il loro calore agli alpini.
Sul palco delle autorità il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che ha voluto assistere alla cerimonia per ben due ore, e il nostro presidente Leonardo Caprioli, hanno ancora una volta esaltato lo spirito di corpo, il senso di solidarietà e l'amore per la patria che hanno sempre animato gli alpini d'Italia.
Il Capo dello Stato, nel ribadire la forza del Paese come Stato unitario, ha ammonito chiunque tenda a stimolare divisioni cercando di dare una risposta alle inefficenze causa delle proteste del Nord. Successivamente ha appuntato al labaro A.N.A. la medaglia d'oro per l'opera svolta in occasione dell'alluvione nel Piemonte nel 1994.
Sono state oltre dieci ore di sfilata sotto uno splendido sole per le vie di Udine, tra due ali di folla calorosa e festante, scandite dalle note di decine di fanfare che hanno suonato ininterrottamente "Trentatre", inno diventato familiare anche a chi non lo conosceva.
Gli alpini bellunesi hanno sfilato nel primo pomeriggio dietro lo striscione "Nel 1976 al cantiere di Attimis. Nel 1996.... a disposizione", partecipando numerosi come ogni anno a questo raduno da tutti considerato la più grande festa di popolo che ci sia oggi in Italia.
Di questa festa è stata anche protagonista la gente di Udine che, inneggiando commossa "grazie alpini per essere ritornati qui", ha per tutto il tempo applaudito e lanciato fiori, segno di affetto per un'associazione rimasta da sempre nel cuore di tutti.
Un arrivederci ora al prossimo anno a Reggio Emilia e ancora... Grazie Alpini.

Adriano Padrin

La giornata di sabato antecedente l'adunata era dedicata agli incontri fra le nostre comunità alpine o con le genti e autorità delle località dove sorsero gli undici cantieri di lavoro nell'immediato dopo terremoto del maggio 1976.
A Gemona erano presenti i "pezzi da quaranta", come il Gen. Silvio Mazzaroli comandante la "Julia", il Gen. Angelo Becchio, Leonardo Caprioli, l'on. Giuseppe Zamberletti, il Sindaco di Gemona e il Prefetto di Udine. Ad Attimis c'erano i rappresentanti delle Sezioni Alpini di Belluno, Feltre, Cadore, Gorizia, Palmanova e Trieste. Per quest'ultima l'ing. Aldo Innocente, presidente, che allora ebbe tanta parte nella vita e nella direzione tecnica del Cantiere; per Belluno i due vice presidenti di allora Bruno Zanetti e Mario Dell'Eva.

L'incontro é avvenuto nella chiesa parrocchiale, dove si sono esibiti in unica corale i cori dell'A.N.A. di Trento e di Mori, in una esecuzione meravigliosa e maestosa (fra i coristi anche Attilio Martini addetto allo sport per l'A.N.A. nazionale).
Ha fatto gli onori di casa il Sindaco Malduca dr. Maurizio che ha consegnato ad ogni rappresentanza un omaggio dell'amministrazione comunale, ricordando quanto allora fecero gli alpini per quel paese disastrato.
Mario Dell'Eva ha contraccambiato con una targa della Sezione.
Altre cerimonie in quell'intenso pomeriggio, con la determinante partecipazione del Corpo Bandistico Comunale di Sedico: a Vergnacco con l'inaugurazione del monumento ai Caduti e a Ribis, dove ha sede il Gruppo Alpini di Reana del Roiale, per una cerimonia di gemellaggio con altri comuni del Friuli e un concerto della banda di Sedico e di quella locale. Ringraziamo il Sindaco Franco Jacop che ci ha sempre accolto con particolare simpatia e il Capo Gruppo Alpini, Renato Anzil per la completa disponibilità offerta alla Sezione, alla Banda e soprattutto al Gruppo Alpini di Salce, con il quale intercorrono da anni cordiali rapporti e scambi di visite, anche per merito del cav. Mario De Barba di origine salcese.
Per quanto riguarda la lunga sfilata di domenica, dobbiamo sottolineare due aspetti positivi: primo, la larga partecipazione al corteo con circa 1400 presenze, secondo, da quanto abbiamo potuto constatare "de visu" da una videocassetta con le riprese proprio davanti alle tribune, dobbiamo esprimere il vivo plauso per l'ordine con cui siamo sfilati;le varie file di alpini nelle loro divise dai colori vivaci, le file (anche se un po' troppo distaccate) degli arancioni di Tambre, i quattro striscioni tricolori portati dal Gruppo di Mel a chiusura dello sfilamento, hanno dato dimostrazione di ordine, di compostezza, ma non di rigidità troppo militare; un applauso.
Qualche nota stonata?
É inevitabile con tanta gente, con tanta allegria, con tanta voglia di una salutare scampagnata.
E qui mi vien in mente l'aneddoto di quell'ubriaco che, incontrando una vecchia e

Al campo base di Ribis: butta la pasta!

per di più brutta, le dice:
-Ma satu che te se veramente brutta!
-Ma lei sa - risponde quella irata - che é un ubriaco fradicio e villano?
-Si ma mi doman la bala me passa e ti te restarà sempre brutta!
E con questo aneddoto vorrei anche rispondere a quell'articolista di un settimanale bellunese che definiamo "coi fianchi cinti di fiele", il quale anonimamente se la prende continuamente con gli alpini, i cappellani militari, i vescovi, mentre i buoni cristiani dovrebbero essere, secondo lui, solo gli obiettori di coscienza. I lettori scusino l'inciso, ma "voce dal sen uscita..."
E noi il Tricolore lo faremo sventolare, Dio piacendo, anche a Reggio Emilia domenica 11 maggio 1997.

Il cronista

VENT'ANNI FA AD ATTIMIS

- Un grazie grande così -

La targa di riconoscenza

Riteniamo opportuno ricordare per alcuni e per altri leggere per la prima volta alcuni dati circa la presenza della Sezione alpini di Belluno al Cantiere n. 2 di Attimis (Udine) per la ricostruzione dopo il tremendo terremoto del 6 maggio 1976.

Innanzitutto precisiamo che si sono succeduti, in turni di una settimana, ben 126 volontari (fra i quali anche un bel gruppo di studenti del Minerario di Agordo) per un totale di 768 giornate di lavoro.

Se qualcuno vuol prendersi la briga di fare i debiti conti arriverà ad una cifra favolosa.

Fra coloro che hanno dato la loro opera troviamo anche quelli che sono stati al "campo base" della Sezione, in primo luogo il presidente Giuseppe Rodolfo Mussoi che coordinò la spedizione in un impegno giornaliero mattina e sera, poi Bruno Zanetti, Mario Dell'Eva e Pietro Zilli, i quali effettuarono anche vari sopralluoghi e Francesco Burigo responsabile della contabilità.

Ma fu necessaria anche l'attrezzatura per il cantiere:

1 baracca in legno messa a disposizione dall'Impresa Gandin - Bona e Fullin di Tambre che la lasciò al Comune di Attimis anche per l'inverno; 1 bettoniera della Ditta Moritsch di Belluno e un'altra di Carlo Angelo Soccher; 26 Q.li di tubi "innocenti" dell'Impresa comm. Vittorino Zollet che provvide anche al trasporto della baracca con mezzi propri.

Il trasporto della baracca con mezzo e personale della Ditta Autotrasporti Angelo Roni di Mas. Venne inoltre promossa una sottoscrizione per la quale contribuirono generosamente Gruppi, soci, enti e associazioni varie, fra i quali ricordiamo per la particolare sensibilità il Gruppo A.N.A. di Ponte nelle Alpi-Soverzene e l'Associazione assistenza ammalati di Salce.

Fra i volontari, ai quali fu consegnato in seguito un attestato di partecipazione, citiamo il p.e. Fiore De Biasi di Ponte nelle Alpi che rimase ad Attimis per tre mesi.

Targhe al merito vennero consegnate in una apposita cerimonia a: Vittorino Zollet, Impresa Gandin-Bona-Fullin, Impresa Angelo Roni, Gruppo A.N.A. di Ponte nelle Alpi, Comitato dell'Amicizia di Barp-Bolago, Assoc. Ass. ammalati Salce, Faganello Arturo di Ponte nelle Alpi, Fiore De Biasi, Sezione A.N.A. di Belluno, Comm. Rodolfo Mussoi.

Giova anche far presente che nel 1977 altri volontari prestarono la loro opera al cantiere di Villa Santina (costruzione di 4 case intestate alle 4 Brigate Alpine) ed a Tolmezzo per la sistemazione di gabbioni lungo gli argini del fiume.

E Franco Bertagnolli, presidente nazionale, ci espresse il suo **"Grazie grande così".**

CARIVERONA
BANCA SPA
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA
BELLUNO E ANCONA BANCA SPA

NOTIZIE ALPINE DAL CANADÀ

L'amico Gino Vatri, presidente coordinatore delle Sezioni A.N.A. del Canadà, dandoci notizia che era stato a Vancouver (5 ore di aereo e tre fusi orari da Toronto ove risiede) per il 25° di fondazione di quella Sezione, ci invia tante interessanti notizie della "Famee Furlane" di Toronto da un loro interessante notiziario in lingua italiana, una lettera del Primo Ministro Canadese Jean Cristien e una sua lettera che riproduciamo, anche senza autorizzazione, perché abbiamo constatato di persona quali difficoltà ci siano a mantenere in piedi la nostra Associazione, i Circoli italiani, ma soprattutto nella considerazione che con il sacrificio e il duro lavoro di decenni gli italiani sono cresciuti nella fiducia locale e nella stima generale, oltre che nella personale tranquillità economica. Ecco cosa scrive Antonio Nicaso "Corriere Canadese" in data 4 marzo '96 su "Famee Furlane".

"*"Era da tempo che non sentivamo un messaggio così chiaro: "Basta con la politica della nostalgia". Primo Di Luca, presidente della Famee Furlane, lo ha gridato con forza al convegno organizzato dalla stessa e dai Giuliano Dalmati. La realtà è davanti agli occhi di tutti: gli italiani all'estero sono cambiati. Le formicolanti sacche delle Little Italy si sono trasformate in vificanti business community e le canzonette che un tempo rallegravano i cuori di quelle "tonellate umane" che riempivano i bastimenti, oggi non bastano, soprattutto quando di mezzo ci sono i giovani, le nuove generazioni.*""

E gli italiani in Canadà sono legati sì alla memoria della "loro" Italia, ma all'insegna di "ubi bene ibi patria", sono soprattutto dei buoni cittadini canadesi.

E Gino Vatri così ci scrive.

"**Anniversario e fondazione del Gruppo di Guelf** - La città di Guelf (80.000 ab.) si trova a 100 Km. da Toronto su diverse colline, piacevole e graziosa con i suoi aceri, le strade larghe, eleganti case di cres rosso locale che ricordano l'architettura canadese del passato ed è inoltre un importante centro manufatturiero. Guelf, città nativa del colonnello John Mec Rae medico, poeta e artista, meglio ricordato per il suo nostalgico poema "In the Flanders Fields" del 1915, ha un museo e una chiesa che dalla collina più alta domina la città. L'università di Guelf è famosa specialmente per la facoltà di agraria e veterinaria. Il Gruppo Alpini di Guelf è sorto tre anni fa e dipende dalla Sezione di Hamilton. Inizialmente i soci erano solo dieci, ora sono 37 e tutti alpini DOC, come precisa il Capogruppo Dino Berutti di origine astigiane. Il 30 marzo gli alpini di Guelf, in collaborazione con la locale Associazione Combattenti e Reduci, hanno festeggiato il loro terzo anniversario, alla presenza di 400 persone. Presenti anche il vice Console d'Italia Imelda Gazzola Porcellato, il Presidente dell'ANA di Hamilton Fausto Chiocchio, il Capogruppo di Welland Doro Di Donato e quello di Kitchener-Waterloo Vittorio Bertagnolli. (Gino Vatri ha fatto l'intervento ufficiale, anche a nome del presidente Caprioli e della Commissione intersezionale canadese dell'A.N.A.) La manifestazione ha avuto luogo al Centro Italiano di Guelf e durante un momento di pausa il sottoscritto e Luciano Bellus (amico di S. Giustina che approfittiamo per salutare caramente) consigliere della Sezione ANA di Toronto, accompagnati dalla vice Console Imelda Gazzola Porcellato, si sono recati negli uffici del Consolato, che si trova nella stessa area del Centro Italiano, per firmare il registro degli ospiti. Debbo evidenziare che la vice Console di origine trevigiana, nella comunità italiana di Guelf è divenuta ormai una istituzione ed ha contribuito alla nascita del Gruppo Alpini e della locale Sezione Combattenti e Reduci. Quanti sono nati in Italia, fatto il militare e la guerra e ora si trovano lontani dal paese natio, ne conservano il ricordo e amano rimembrarlo con struggente nostalgia, anche se per i giovani non è più così. Basta che si incontrino e subito dimenticano l'inglese e parlano il loro dialetto: veneto, friulano, abruzzese, italiese (la lingua degli italiani in Canadà!); si corre con la memoria ai tempi della fanciullezza ed è come se un pezzo della nostra Italia si trovasse lì, in pieno centro cittadino. A Guelf, Ontario, Canadà è stato proprio così.""

Gino Vatri

Da sin. Imelda Gazzola Porcellato V. Console di Guelam, Luciano Bellus Consigliere della Sezione di Toronto, Gino Vatri Presidente Intersezionale Canada, (Imelda Gazzola Porcellato ha origini Trevigiane)

Caro Gino, mi spiace di non esserci potuti incontrare a Udine, in occasione dell'Adunata, ma gli impegni di rappresentanza e sezionali lo hanno impedito. Speriamo sempre in un'altra volta. MANDI!

dem.

GITA IN CARINZIA

Il Gruppo Alpini di Salce per la gita di primavera ha scelto, per la prima volta una "Tre giorni in Austria" e precisamente nella non lontana Carinzia. C'erano molte incognite, il cambio, la diversità di lingua e di menù, ma tutto è stato superato arrangiandosi, anche se all'ultimo momento è venuto a mancare un componente con buona conoscenza del tedesco, ma soprattutto si è rivelata essenziale l'ineguagliabile disponibilità del prof. Gert Thallammer di Spittal. Egli infatti è insegnante di italiano in un istituto superiore della sua città, presidente della Società Dante Alighieri e profondo conoscitore della storia, usi, consuetudini e vicende della Carinzia ed inoltre ha organizzato il soggiorno, gli itinerari e gli incontri. Abbiamo così potuto constatare che Thallammer è veramente una personalità di questa regione austriaca. Già nella serata di venerdì, dopo il nostro arrivo a Millstatt, era stato predisposto un incontro col Sindaco di quella Città dott. Koller, premio Sala De Luca 1992 e poi dotta

Caratteristica casa di Gmund (Prof. Thallammer, con la guida ottantenne)

illustrazione della storia di quel centro medioevale, ma con radici al tempo dei romani. Il nostro amabile accompagnatore ci ha successivamente illustrato con una serie di diapositive "Storia e arte attorno al Lago di Millstatt". Sabato mattina, accompagnati da due amici della "Dante Alighieri", un'interessante visita al Museo Etnografico di Spittal che ha sede nel Castello dei Conti di Porcìa e disposto con migliaia di reperti su tre piani. Poi altra visita guidata al Paternschloss e Museo dell'Artigianato che ha destato tutta la nostra attenzione e interessamento per arti e mestieri di un tempo. Pranzo nella cittadina medioevale di Gmund, visita alla città e al Municipio (ci rimane ancora in mente la sala del Sindaco con la monumentale stube e un orologio a pendolo unico del genere). La giornata si chiuse con il giro del Lago di Millstatt in battello e spuntino ristoratore con pane, salame, formaggio e prosecco. Domenica mattina, visto che il tempo si era fortunatamente rasserenato, c'è stata una indovinata variazione di programma, con la visita alla Rocca di Hochosterwitz, castello medioevale che si erge sulla pianura carinziana (dove i romani avevano posto il loro "castrum" nella provincia del Noricum). Vi si sale in venti minuti per erta mulattiera passando per 14 portoni. Oltre ad una meravigliosa vista sulla piana, un museo interessante di cimeli e armature, una meravigliosa sorpresa: tutti, compresi i più anziani o con difficoltà di respirazione, tutti hanno voluto salire lassù con un dislivello di 150 metri. Un bravo a ... non facciamo nomi. Passaggio veloce per la città di Klagenfurt, e dopo un tragitto lungo la strada che costeggia il Lago di Worther, visita, purtroppo fugace data l'ora, alla colonia parrocchiale di Maria Woth che si trova su una penisoletta sul detto lago, detto anche di Velden. Dopo un ottimo pranzo in quest'ultima cittadina (che ha anche il Casinò della famiglia carnica Bulfon), ultimo saluto di arrivederci al Prof. Thallammer e rientro in patria via Tarvisio. Ultima tappa a MoggioUdinese, accolti con signorilità e dovizia da quel Gruppo Alpini nella nuova loro sede. Il generale saluto finale è stato: e ... arrivederci all'anno prossimo!

NOTIZIE SPORTIVE

CAMPIONATO NAZIONALE di corsa in montagna a staffetta a Zelant di Mel. Il Gruppo Alpini di Mel e le sue Squadre antincendio boschivo, con l'aiuto determinante del Comune di Mel e della Provincia di Belluno (che ha donato un paio di occhiali ad ogni concorrente) e con la collaborazione della Pro Loco Zumellese e del G.S. di Carve, hanno veramente organizzato una signora gara come si conviene ad una prova nazionale. Stupenda la località di Zelant, anche se decentrata, per cui si è dovuto provvedere a tutto: igienico-sanitario, ristoro (a proposito uno spiedo gigante con carne per tutti), attendamento, supporti tecnici e ufficio gara. Il tempo bello ha favorito l'organizzazione e così si è avuto un andamento del tutto regolare. La nostra squadra A, composta da Paolo Pomaré, Daniele De Colò, e Paolo Da Canal, ci aveva fatto sperare di salire sul podio più alto e infatti Pomaré nella prima frazione si imponeva, seppur per soli 7 decimi di secondo sul forte Danilo Bosio di Bergamo e De Colò nella seconda distanziava Cavagna, dando il testimone a Da Canal con oltre un minuto di vantaggio. Ma nella terza frazione il bergamasco Luciano Bosio dava fondo a tutte le sue energie, recuperando lo svantaggio gradualmente e negli ultimi due chilometri imponeva la legge del più forte sul nostro pur bravo Da Canal, forse tradito da un attacco di fegato. Ci resta la consolazione di una bellissima gara, di una medaglia d'argento e il miglior tempo assoluto individuale con Paolo Pomaré, il terzo posto a squadre per punteggio ed il primo per somma di tempi, con l'assegnazione del trofeo "Ettore Erizzo". 42 le squadre partecipanti, più 4 militari, nella quale categoria si è imposta la Brigata Cadore, con Eddy Da Riz, Luca De Pellegrin Omar Boldrin. Hanno fatto da contorno la fanfara alpina di Borsoi e il coro Bavona di Locarno che la sera prima si era esibito a Ponte nelle Alpi. Bene si sono comportate inoltre le altre squadre della Sezione di Belluno: un quarto posto con De Poi, Da Riz e Pieruzzo; un dodicesimo con Caldart, Da Canal Virgilio (magnifico organizzatore) e Andrich; un diciottesimo con Lorenzet, Entilli e Peloso. E per concludere formuliamo un vivo plauso agli addetti alla cucina che in poco tempo sono riusciti a distribuire ben 700 razioni.

TROFEO PENNE NERE DI FONDO apprendiamo da "Scarpe Grosse", il giornale sezionale di Bolzano che Marco Gaiardo dello Sci Club di Canale d'Agordo ha vinto la gara di fondo individuale "Trofeo Penne Nere", organizzata a Dobbiaco dalla Sezione ANA Alto Adige e dal Gruppo di Dobbiaco. Il tracciato aveva uno sviluppo di 15 Km. resi più difficili da una mattinata molto fredda. Da queste pagine inviamo al canalino Marco Gaiardo il nostro plauso per la brillante affermazione, che conferma la bravura dei fondisti della Val Biois.

I tre ottimi secondi con il Presidente (a sin.) e il Vice Franco Patriarca.

ATTIVITÀ CULTURALE

CORO VAL CANZOI - Il Gruppo Alpini di Salce ha organizzato una serata di cori nel salone dell'Asilo di Col di Salce a favore dell'Unione Italiana Ciechi di Belluno. Il Coro Val Canzoi di Castelfranco Veneto diretto dal M.o Angelo Tieppo ha sciorinato tutto il suo miglior repertorio deliziando per un paio d'ore il pubblico che ha riempito il salone. Nonostante tale partecipazione, le offerte non si sono rivelate pari al numero. Pazienza. Il Gruppo aveva messo in preventivo una certa cifra e si ritiene soddisfatto sia di aver fatto bella figura con i non vedenti, sia coi coristi e infine per aver regalato della buona musica alla gente di Salce. Ringraziamo poi il Coro Val Canzoi per la disponibilità dimostrata, anche per interessamento di Giorgio Casol.

CORO BAVONA - Sempre il Gruppo di Salce, unitamente a quello di Ponte nelle Alpi-Soverzene, con il determinante aiuto del Comune di Ponte nelle Alpi e del Circolo A.I.C.S. della stessa località, hanno organizzato un "Serata dell'Amicizia" alla palestra comunale di Polpet. Alla serata hanno partecipato il Coro Bavona di Cavergno, una località vicino a Locarno. Il coro è diretto dal M.o Alfio Inselmini che è anche armonizzatore e compositore di molti canti in repertorio; i contatti sono stati presi attraverso il nostro socio Daniele Carlin di Minusio (Locarno). Alla riuscita serata ha partecipato il Coro "Dolada" diretto dal M.o Bernardino Peterle che ha avuto veramente una brillante esecuzione. Hanno completato la serata un gruppo di ragazze del Circolo A.I.C.S. che hanno dato sfoggio di particolare bravura in una esibizione ginnico-artistica figurata.

ALLA SCUOLA ELEMENTARE DI GIAMOSA - Come da anni avviene, una rappresentanza del nostro Gruppo con Ezio Caldart e della Sezione con Mario Dell'Eva è stata invitata ad assistere al "saggio" di fine anno alla Scuola Elementare di Giamosa, cui il Gruppo è particolarmente vicino. Non di saggio si è trattato ma bensì di una illustrazione del programma di studio e delle visite esterne, con una indovinata filastrocca recitata dagli alunni di quarta e quinta classe. Poi sul cortile della scuola, dato che il tempo era bello, gli scolari si sono esibiti in canti in lingua italiana e inglese, hanno dato vita ad una scenetta di educazione stradale, ad un'altra di rispetto dell'ambiente, con uno spettacolo finale di burattini animati dagli scolari stessi. Ci uniamo al plauso del Direttore Didattico Francesco Zoleo per la bravura dei ragazzi, ma soprattutto per la pazienza educativa dei dieci insegnanti che hanno dato la dimostrazione di una didattica moderna, vivace e crediamo anche efficace.

RIFUGIO DEL VISENTIN

Il nostro Rifugio "5° Reggimento Artiglieria Alpina" sul Visentin rimarrà aperto TUTTI I GIORNI fino alla fine di settembre prossimo. Il Consiglio Direttivo della Sezione invita i Gruppi e i soci ad organizzare gite, come visita doverosa alla chiesetta dedicata ai Caduti di quel Reggimento della Divisione Alpina "Pusteria", oltre che per una scampagnata gioiosa.

SEGGIOVIA DEL COL TORONT - E' in funzione dal 1° giugno al 15 luglio solo il sabato e domenica e poi, fino ai primi di settembre, tutti i giorni. Sono così agevolati i camminatori meno dotati.

COSE DI CASA NOSTRA

NOZZE D'ORO AD AGORDO

Il sostenitore agordino del nostro giornale Umberto Franceschini e Olga Massenz il 18 maggio hanno festeggiato i 50 anni del loro matrimonio attorniati dalle figlie, dai generi, dai nipoti e da tutti i parenti. Alla coppia vanno gli auguri della nostra Redazione.

RADUNI

Domenica 13 ottobre 1996 si svolgerà ad Aosta il 3° Raduno nazionale di quel Gruppo Artiglieri da Montagna. Il programma prevede alle 9.30 il ritrovo dei partecipanti davanti al monumento di tutti i Caduti per la Patria e la deposizione di una corona con resa degli onori; alle 10 sfilerà il corteo attraverso le vie cittadine sino al monumento dell'Alpino che non è tornato, verrà deposta un'altra corona con resa degli onori, verrà recitata la preghiera dell'Alpino e sarà suonato il silenzio fuori ordinanza, alle 10.30 il corteo raggiungerà la caserma Mario Musso ove sarà offerto un rinfresco a tutti i convenuti, alle 11.30 nel cortile d'onore della caserma vi sarà la celebrazione della Santa Messa del Cappellano militare Capo, Franco Mons. Mario. Infine alle 12.30 il rancio servito in una struttura coperta appositamente allestita chiuderà la giornata.

6 e 7 LUGLIO 1996 A TRENTO si terrà il 2° Raduno nazionale del Gruppo Art. Montagna "Vicenza". Domenica 7 luglio il programma prevede la sfilata per le vie di Trento, Messa alla caserma Pizzolato, con rancio a seguire. Informazioni e prenotazioni presso Guido Vanni (tel. 0187/714.168).

COMMEMORAZIONE DEL 40°ANNIVERSARIO DELLA CATASTROFE DI MARCINELLE (BELGIO)

Il presidente della Associazione Nazionale Alpini sezione Belgio, Roberto Del Fiol ricorda che quest'anno ricorre il 40° Anniversario della catastrofe della miniera di Marcinelle (Bois du Cazier) dove rimasero vittime 136 italiani, di cui 53 Alpini. Il programma prevede mercoledì 7 agosto alle 20.00 un'esposizione fotografica commemorativa; alle 22.00 suono e luci attorno al "Bois du Cazier" e alle 23.00 la fiaccolata. Giovedì 8 alle 8.30 si terrà la celebrazione ecumenica nella chiesa di Sant Louis, mentre alle 9.30 il raduno delle personalità nella gran piazza di Marcinelle, alle 10.30 nel Cimitero deposizione di fiori ai monumenti, alle 11.30 a Bois du Cazier ricevimento delle personalità con esposizione "souvenir", deposizioni di fiori al pozzo di ritorno d'aria e della prima pietra del memoriale. Alle 12.30 ricevimento ufficiale al Comune, alle 20.00 sulla rete nazionale belga "RTBF" vi sarà la ridiffusione della trasmissione commemorativa realizzata nel 1976 in occasione del 20° anniversario.

GLI ALPINI IN CONGEDO DAL VESCOVO

Una delegazione di dieci consiglieri capeggiata dal presidente Mario Dell'Eva e dall'ex Bruno Zanetti, composta da Piero Da Rold, Giovanni Dal Pont, Domenico De Dea, Bruno De Nard, Mario Visini, Agostino Gomiero, Giuseppe Caldart e Giorgio Tronchin, ha fatto visita al neo vescovo di Belluno e Feltre mons. Pietro Brollo. Dell'Eva, oltre a porgere il saluto dei 7.500 soci della sezione ANA bellunese, ha illustrato alcune iniziative a carattere sociale che caratterizzano l'attività associativa. Mons. Brollo ha dimostrato particolare interesse per le proposte umanitarie e si è augurato che anche in futuro l'attività prosegua su questa strada di altruismo e generosità.

A MASSIMO FACCHIN IL PREMIO SANTI VITTORE E CORONA

All'amico degli alpini Massimo Facchin è stato assegnato un riconoscimento alla feltrinità per il suo contributo in campo culturale, sociale e benefico. Nel corso della cerimonia svoltasi nella sala municipale degli stemmi di Feltre, ha ricevuto la medaglia d'oro ed una pergamena nell'ambito del premio "Santi Vittore e Corona". Facchin, scultore molto apprezzato, è, tra l'altro, l'autore del monumento "Al mulo e al conducente" in Piazza della stazione a Belluno.

GELINDO COSTA CI HA LASCIATO

Gelindo Costa, classe 1918, già fondatore e capogruppo degli alpini di Cornei ci ha lasciato. Vogliamo ricordare la sua figura attraverso la motivazione della consegna della medaglia di bronzo al valor militare concessa sul campo il 10 marzo 1941 a Mali Spadarit in Albania. "Alpino del Battaglione Feltre lanciato con il suo Battaglione alla conquista di una munitissima posizione nemica, nonostante la più violenta reazione avversaria, le gravi perdite subite dal Battaglione, che aveva già perduto tutti i suoi ufficiali, animato soltanto dal più puro ed ardente sentimento del dovere sprezzante della morte che vedeva falcidiare poco a poco i suoi compagni, occhio e cuore fissi soltanto alla meta, con un pugno di compagni riusciva, malgrado tutto, a occupare l'altura. Mirabile segnacolo di dovere, di valore, di fede, di volontà".Chiudiamo con 4 versi di Bepi Titot:

Gelindo Costa

Addio a Gelindo Costa
E intant che la bandiera
Lenta la sbrissa do par l'asta
Na tromba la sona el silenzio ...
Gelindo Costa pì nol responde
E basta.

CORSO DI SCI PER CIECHI

Per la decima volta consecutiva i non vedenti, provenienti da tutta Italia (Sicilia, Campania, Abruzzi ed altre Regioni), hanno privilegiato le piste del Comprensorio sciistico del Civetta per la disciplina dello sci alpino e quelle di Malga Ciapela per lo sci da fondo. Un nutrito numero di alpini dei gruppi di Alleghe, Rocca Pietore, Laste e Livinallongo Col di Lana, hanno dedicato una settimana del loro tempo, accompagnando i non vedenti del fondo lungo le piste di Malga Ciapela. Gli alpini, oltre che funzionare da istruttori, hanno seguito i partecipanti alle varie escursioni effettuate nella zona (salita al rifugio Padon, a Punta Rocca sulla Marmolada, passeggiata a piedi lungo i Serrai di Sottoguda) dimostrandosi così disponibili verso i più bisognosi, in virtù del loro grande spirito di altruismo e dedizione che sempre li contraddistingue.

Istruttori alla Scuola sci per ciechi

E' DECEDUTO LINO VEZZARO, padre del nostro socio Carlo, dopo una lunga degenza in ospedale. Lino era un paracadutista combattente ma è sempre stato un nostro estimatore, presente alle nostre manifestazioni, ai giuramenti delle reclute alla "Salsa" e attento lettore de "L'Alpino" e di "Col Maor". Alla moglie e due figli rinnoviamo le nostre più vive espressioni di cordoglio.

DOMENICA 4 AGOSTO SUL COL DI LANA si terrà la solita commovente cerimonia organizzata dall'omonimo Gruppo Alpini di Livinallongo. Quest'anno l'incontro assumerà un tono particolare perché sarà presente anche la Sezione CAI Agordina che in occasione dell'annuale adunanza estiva ricorderà anche l'80° anniversario dello scoppio della mina famosa su quel "colle insanguinato". Ci sarà la solita cerimonia e Messa sulla cima e poi la commemorazione ufficiale a metà salita sotto il "cappello di Napoleone". Questo incontro ANA-CAI rientra nell'auspicata collaborazione fra i due sodalizi che tanto hanno in comune, a cominciare dalla passione e il rispetto per la montagna.

SCAMBIO DI VISITE ALPAGO CANADA'
Vittorio De Min con Ettore Zanon di Chies d'Alpago, l'anno scorso avevano partecipato al Congresso degli Alpini in Canadà, ospiti dei nostri compatrioti emigrati laggiù. Quest'inverno in occasione della festa del Gruppo, si sono ritrovati a Chies ed hanno posato col presidente sezionale degli alpini Mario Dell'Eva.

COL MAÒR N. 3 - XXXIII GIUGNO 1996
Via Tasso, 20 - 32100 (BL)

Spedizione in abb. post./ 50% comma 27 Art. 2 L. 549/95
Filiale di Belluno
Taxe perçue - Tassa riscossa

In caso di mancato recapito, restituire al mittente cui sarà addebitata tassa di rispedizione.